

TALK & EVENTS

WEEK 1

Venerdì 3 Giugno

18.00: Visita guidata con Nicolò Filippo Rosso
GALLERIA CAVOUR 1

Sabato 4 Giugno

11.00: Talk con Mattia Vacca (Prospekt)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

16.00: Visita guidata con Gabriele Galimberti (Canon Ambassador)
CORTILE PENSILE PALAZZO MORONI 3

18.00: Visita guidata con Krisanne Johnson.
GALLERIA CAVOUR 1

Domenica 5 Giugno

11.00: Talk con Nicolò Filippo Rosso
CATTEDRALE EX MACELLO 5

15.00: Visita guidata con Mattia Vacca
CATTEDRALE EX MACELLO 5

17.00: Talk con Krisanne Johnson
CATTEDRALE EX MACELLO 5

WEEK 2

Venerdì 10 Giugno

18.00: Visita Guidata con Marco Gualazzini (Contrasto)
GALLERIA CAVOUR 1

Sabato 11 Giugno

11.00: Visita Guidata con Oksana Yushko, Maria Morina (NOOR)
SCUDERIE DI PALAZZO MORONI 3

14.00: Talk con Marco Gualazzini (Contrasto)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

16.00: Visita Guidata con Massimo Sciacca (Prospekt)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

18.00: Visita guidata con Gideon Mendel
CATTEDRALE EX MACELLO 5

Domenica 12 Giugno

11.00: Talk con Massimo Sciacca (Prospekt)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

15.00: Talk con Oksana Yushko e Maria Morina (NOOR)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

17.00: Talk con Gideon Mendel
CATTEDRALE EX MACELLO 5

WEEK 3

Venerdì 17 Giugno

18.00: Visita Guidata con Vito Fusco
Centro Studi Etnodramma 6

Sabato 18 Giugno

10.30: Visita Guidata con Yarin Trotta del Vecchio (Parallelozero)
Libreria Pangea 11

14.00: Presentazione "Il Reportage" con Valentina Piccinni (Ukraina) e Riccardo Bononi (Uganda)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

17.00: Talk con Andrea Star Reese
CATTEDRALE EX MACELLO 5

Domenica 19 Giugno

11.00: Visita Guidata con Andrea Star Reese
CATTEDRALE EX MACELLO 5

14.00: Talk con Rodrigo Abd e Collettivo Covid Latam. Introducono David Stuart e Svetlana Bachevanova (FotoEvidence)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

16.00: Visita Guidata con Giorgio Negro (Italy Photo Award)
Galleria Artemisia 12

18.00: Visita guidata mostra Monika Bulaj (a cura di EMERGENCY)
PALAZZO ANGELI 4

WEEK 4

Venerdì 24 Giugno

18.00: Visita guidata con Guia Besana (Agence VU)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

Sabato 25 Giugno

11.00: Visita Guidata con Francesca Volpi
CATTEDRALE EX MACELLO 5

14.00: Talk con Guia Besana (Agence VU)
CATTEDRALE EX MACELLO 5

17.00: Talk con Darcy Padilla (Agence VU)
LOGGIA DELLA GRAN GUARDIA 2

Domenica 26 Giugno

11.00: Talk con Francesca Volpi
CATTEDRALE EX MACELLO 5

14.00: Talk "Sguardi Plurali" con Giulia Tornari (Direttrice Contrasto), F. Pastore, P. Cingolani, A. Frisina, K. el Maktafi, D. da Silva, O. Horobets
CATTEDRALE EX MACELLO 5

17.00: Visita guidata con Darcy Padilla (Agence Vu)
LOGGIA DELLA GRAN GUARDIA 2



3 - 26 GIUGNO 2022 | PADOVA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FOTOGIORNALISMO

Orari di visita alle mostre:

Da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 19.00

Per informazioni:

info@irfoss.it

+39 348 82 96 057

Braccialetto unico per mostre, talk e visite guidate (valido fino alla rimozione):

Intero: € 15.00

Ridotto: € 13.00

(studenti UNIPD e scuole superiori, disabili, gruppi min. 10 persone, soci Irfoss, soci Spazi Fotografici, soci La Papessa, soci Foto Image, soci FIAF)

Pass vip: € 25.00

L'accredito vip consiste in un pass nominativo, valido per tutta la durata del festival, e garantisce la riduzione all'ingresso delle proiezioni documentarie, oltre ad uno sconto del 10% sul catalogo e su tutti gli articoli del bookshop.

BIGLIETTERIE:

GALLERIA CAVOUR

Piazza Cavour

CATTEDRALE EX MACELLO

Via Alvise Cornaro, 1

BIGLIETTERIA ONLINE:



Web e social:

www.impfestival.com

@impfestival

IMP Festival

Con il contributo di



Imaging Partner

Canon

Ente Ideatore e Organizzatore



Con il patrocinio di



In collaborazione con



FotoEvidence

WORLD PRESS PHOTO

Media Partners

Il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Mercoledì alle 21.00 presso MPX Cinema i grandi film sui protagonisti del fotogiornalismo:

08/06
15/06

Proiezione di "Koudelka Shooting Holy Land" con Josef Koudelka

MPX CINEMA

Proiezione "Shooting the Mafia" con Letizia Battaglia.

MPX CINEMA

Biglietto intero 7 euro, Ridotto visitatori IMP 6 euro



WORKSHOP

Ogni settimana ospiteremo un docente d'eccezione, straordinari e pluripremiati fotografi che approfondiranno con il loro stile unico ogni aspetto della narrazione fotografica: dal ritratto, alla street photography per arrivare alla progettazione di un reportage.

05/06
10.00 - 18.00

Gabriele Galimberti (Canon Ambassador):
RITRATTO E STORYTELLING

Gabriele Galimberti, Canon Ambassador e vincitore del World Press Photo 2021, ci guiderà lungo le fasi di realizzazione e sponsorizzazione di progetti a lungo termine, l'uso del ritratto nello storytelling, l'utilizzo dei social, i rapporti con clienti e media internazionali. Il Workshop è realizzato in collaborazione con Canon, che fornirà anche le attrezzature funzionali alla didattica.

12/06
10.00 - 18.00

Fulvio Bugani (Foto Image):
DOCUMENTARY STREET PHOTOGRAPHY: SPAZI, LUCI, COLORI E PERSONE

Obiettivo del workshop, che comprenderà anche un'uscita insieme al docente, è quello di utilizzare i linguaggi della street photography in un lavoro strutturato di documentazione e reportage per raccontare storie e situazioni. Un focus particolare sarà dato alla forza narrativa di ogni singolo scatto con un accento sulla propria visione personale.

19/06
10.00 - 18.00

Valentina Piccinni e Jean Marc Caimi
FOTOGRAFIA DOCUMENTARIA: DALL'IDEA ALLA PUBBLICAZIONE

Il focus sarà sull'importanza dell'approccio umano e relazionale con i soggetti sul campo, sulla funzione dell'editing come strumento creativo e di costruzione del racconto, sulla necessità di curare la parte giornalistica, sino alle modalità più virtuose per presentare il proprio progetto ai photoeditors, al mondo del fotolibro e ai festival.

26/06
10.00 - 18.00

Fausto Podavini
DALLA SINGOLA FOTO AL PROGETTO FOTOGRAFICO

Verranno affrontati nel dettaglio tutti gli aspetti pratici legati alla realizzazione di un reportage, anche attraverso cenni storici e analisi di lavori fotografici che hanno segnato la storia del fotogiornalismo e non solo.



IMP TALENTS 2022

All'interno del festival saranno presentati anche ulteriori lavori recenti che affrontano tematiche care al fotogiornalismo. Innovando e mescolando stili e canoni del genere fotografico. Nella selezione è stata data particolare attenzione a quegli autori che nel corso dell'anno hanno conquistato importanti pubblicazioni, premi, esposizioni, riuscendo, con il proprio contributo, ad innovare il mondo del fotogiornalismo.

VITO FUSCO

The Killing Daisy

Centro Studi Etnodramma, Via Beato Pellegrino 37
Lun - Ven, 9.30 - 12.30; 15.30 - 19.30

GIORGIO NEGRO

Pathos

Galleria Artemisia, Via Barbarigo 83
Controllare gli orari della galleria
www.artemisiassociazione.it

VALENTINA SPAGNULO

Taras

Libreria Zabarella, Via Zabarella 80
Lun - Sab, 10.00 - 12.30; 15.30 - 19.00

LUCA SANTINI

MATTEO NATALUCCI

Blue

Libreria Pangea, Via SS Martino e Solferino 106
Lun - Sab, 9.30 - 12.30; 15.30 - 19.30

MARTINA MORINI

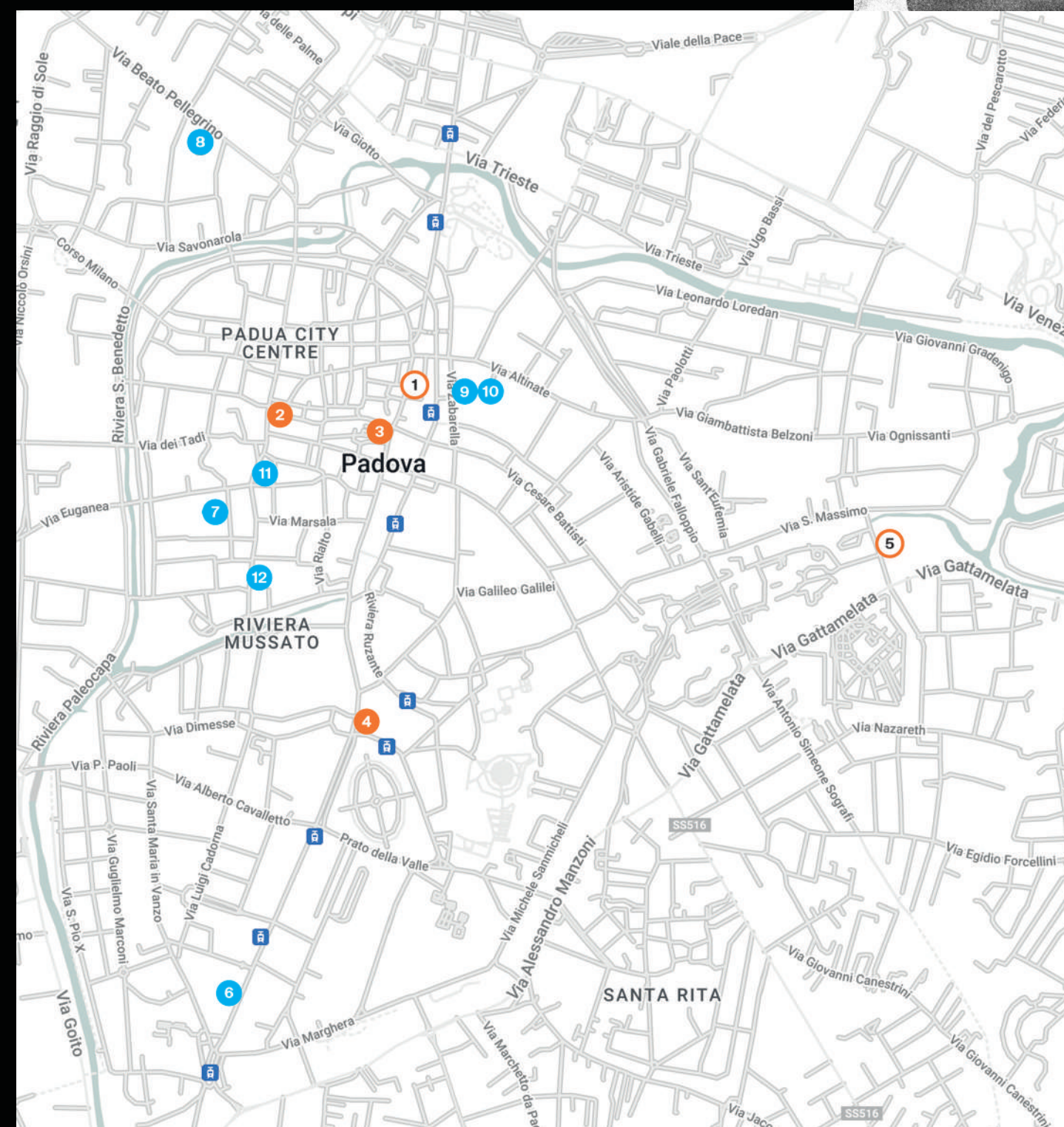
Alien

Cinema MPX, Via Antonio Bonporti 22
Fare riferimento agli orari del cinema: multisalampx.it

FINALISTI

"SGUARDI PLURALI"

Centro Universitario Zabarella, Via Zabarella 82
tutti i giorni, 9.00 - 19.00



MAPPA INTERNATIONAL MONTH OF PHOTOJOURNALISM

- 1 Galleria Cavour
Piazza Cavour
BIGLIETTERIA
- 2 Loggia della Gran Guardia
Piazza dei Signori
- 3 Palazzo Moroni
Via VIII Febbraio, 8
- 4 Palazzo Angeli
Prato della Valle, 12
- 5 Cattedrale ex Macello
Via A. Cornaro, 1/b
BIGLIETTERIA
- 6 IrfoSS Gallery
Corso V. Emanuele II, 164b
VEN - SAB, 14.00 - 18.00
- 7 Multisala Pio X - MPX
Via Bonporti, 22
- 8 Centro Studi Etnodramma
Via Beato Pellegrino 37
LUN - VEN, 9.30 - 12.30; 15.30 - 19.30
- 9 Libreria Zabarella
Via Zabarella, 80
LUN - SAB, 10.00 - 12.30; 15.30 - 19.00
- 10 Centro Universitario Zabarella
Via Zabarella, 82
TUTTI I GIORNI, 9.00 - 19.00
- 11 Libreria Pangea
Via S. Martino e Solferino, 106
LUN - SAB, 9.30 - 12.30; 15.30 - 19.30
- 12 Galleria Artemisia Arte
Via Barbarigo, 83
Controllare gli orari della galleria
www.artemisiassociazione.it



3 - 26 GIUGNO
2022 | PADOVA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI
FOTOGIORNALISMO

MOSTRE 2022

GALLERIA CAVOUR | BIGLIETTERIA

1

Lost City KRISANNE JOHNSON

© Krisanne Johanson



Per Natasha e la sua famiglia, trovare una casa non è mai stato facile: è stato un viaggio incerto tra baracche, occupazione della terra e trasferimento forzato della sua famiglia in un'area che forniva solo poche pareti di latta e un pavimento di sabbia. È un viaggio che devono compiere molti sudafricani e che ha condizionato la sua vita. È la storia di coloro che cercano disperatamente un alloggio adeguato ed economicamente sostenibile, e si svolge circa venticinque anni dopo l'inizio della democrazia multirazziale. Ma purtroppo, ancora oggi, i sudafricani hanno a che fare con una delle società più diseguali del mondo. Questa nuova generazione di sudafricani ci mostra la storia di una democrazia complessa e giovane, che deve affrontare anche oggi i gravi problemi della cosiddetta "nazione arcobaleno". Dal 2006, sono le prospettive particolari dei giovani sudafricani che mi hanno portato a tornare anno dopo anno, per documentare le esperienze di una generazione che guarda con attenzione al proprio mondo, al proprio paese e al proprio posto all'interno di esso.

Una grave crisi umanitaria è in corso nel bacino del lago Ciad: oltre due milioni di rifugiati, cinque milioni di persone a rischio di insicurezza alimentare e cinquecentomila bambini affetti da malnutrizione acuta. Due fattori hanno causato quello che il New Yorker ha definito "il disastro umanitario più complesso del mondo": la desertificazione del lago, che negli ultimi cinquant'anni ha perso il 90% della sua superficie, e il terrorismo di Boko Haram, che ha trasformato il bacino del lago nell'ultima frontiera della jihad in Africa. Il progetto illustra questa crisi, mostrando quale realtà vive la popolazione sulle isole e lungo le sponde del lago, dove le sabbie del deserto hanno sostituito le acque. Descrive l'ospedale di Bol, l'unico nella regione, dove i tre medici che vi lavorano cercano, nonostante la mancanza di fondi e risorse, di tenere sotto controllo la crisi umanitaria. Affronta come si vive nei campi profughi, dove migliaia di persone si aggrappano alla vita, senza possedere nulla; racconta approfonditamente la storia del gruppo terroristico Boko Haram, attraverso un incontro con ex membri, e in particolare con Halima Adama, una kamikaze sopravvissuta a un attacco suicida da lei stessa compiuto.

The Lake Chad Crisis MARCO GUALAZZINI

© Marco Gualazzini/Contrasto



Exodus NICOLÒ FILIPPO ROSSO

© Nicolò Filippo Rosso



La mancanza di opportunità di lavoro, l'accesso limitato all'istruzione, la corruzione della politica e l'impunità affliggono da generazioni l'America Latina, alimentando un circolo vizioso di violenza e migrazioni, al tempo stesso sintomo e causa dell'esistenza di società disegregate. Nicolò Filippo Rosso ha percorso per quattro anni le rotte migratorie documentando il viaggio di rifugiati e migranti dal Venezuela alla Colombia e dall'America Centrale verso il Messico e gli Stati Uniti. Seguendo le storie di bambini, adolescenti e donne in gravidanza e in allattamento provenienti da diversi paesi, ha constatato come queste stesse innumerevoli storie di perdita confluiscono in un'unica narrazione vista attraverso gli occhi dei migranti più vulnerabili: coloro che nascono, crescono e muoiono in movimento. Decenni di guerra civile, povertà o violenza rendono difficile per i migranti trovare condizioni migliori di quelle da cui stanno fuggendo.

LOGGIA DELLA GRAN GUARDIA

2

Of Suffering and Time DARCY PADILLA

© Darcy Padilla/Agence VU



PALAZZO MORONI

3

Groszny: Nine Cities OLGA KRAVETS MARIA MORINA OKSANA YUSHKO

© Kravets, Morina, Yushko/NOOR



Facendo una passeggiata lungo Putin Prospect, la strada principale di Grozny, osservando attentamente le donne musulmane che escono dai centri di bellezza e gli uomini che guidano SUV nuovissimi, non è facile credere che meno di un decennio fa la città sia stata rasa al suolo dagli assalti aerei e di artiglieria russi. Ma dietro questa facciata restano l'odio e la disperazione profondi per le ferite della Cecenia. Né i bar alla moda né i manifesti di propaganda del leader ceceno Ramzan Kadyrov che compaiono un edificio sì e uno no possono nasconderli. Uno strato alla volta, Grozny: Nine Cities svela la complessità della vita nella capitale cecena. Quasi trecentomila vite sono state distrutte nelle due recenti guerre. Mosca ha promesso di ricostruire questa società devastata e di conquistare i civili ceceni, ma la lealtà al Cremlino e il petrolio ceceno sembrano ora essere le sue uniche preoccupazioni. E con i carri armati russi nelle strade, i cittadini russi sono isolati e la polizia cecena arresta i civili coinvolti in qualsiasi protesta contro le autorità.

Ameriguns GABRIELE GALIMBERTI

© Gabriele Galimberti



PALAZZO ANGELI

4

All'ombra del baobab: Emergency e la bellezza della cura MONIKA BULAJ

© Monika Bulaj/EMERGENCY



Dall'Atlantico, passando per il Lago Vittoria, fino al Mar Rosso: una traversata dell'Africa in orizzontale, lungo la catena degli ospedali di EMERGENCY, dove lavorano medici, chirurghi, tecnici, infermieri, anestesisti, radiologi, amministratori, giardinieri... Sierra Leone, Uganda, Sudan: storie di sfide quotidiani e talvolta di sconfitte, di disgrazie endemiche e urgenze prevedibili. Aisha, dall'esofago bruciato dalla soda caustica, insegna a nutrirsi ai bambini, vittime, come lei, di un progetto per le madri delle bidonville, disegnato a tavolino in Europa: la produzione del sapone con un "veleno a portata di mano". Il viaggio trans africano di Aminata, per sostituire le valvole del cuore minato da un'infezione da streptococco non curata. La rinascita di Ibrahim in Sud Darfur, dopo l'ennesima trasfusione dovuta all'anemia falciforme, la spietata risposta a una continua esposizione alla malaria.

CATTEDRALE EX MACELLO

5

Burning World GIDEON MENDEL

© Gideon Mendel



Questo lavoro è la mia risposta all'aumento senza precedenti degli incendi in tutto il mondo che va di pari passo con l'innalzamento delle temperature globali. Dall'inizio del 2020 sono stato in Australia, Grecia, Canada e Stati Uniti per documentare le conseguenze degli incendi che hanno distrutto case, ucciso numerose persone e bruciato milioni di ettari di terra. Questi paesi avevano raggiunto tra le temperature più alte mai registrate, che avevano scatenato l'inferno. Scegli di non fotografare le fiamme, piuttosto di documentare le loro conseguenze, le tracce lasciate su vite e paesaggi. Cruciale è una serie di ritratti realizzati in comunità devastate in tutto il mondo. Incomiciati dagli scheletri e dalle ceneri delle loro case bruciate, i miei soggetti sfidano la telecamera invitandoci a rendere testimonianza al mondo in cenere che li circonda. Attraverso i resti carbonizzati e spettrali vediamo qual è l'impatto di questa emergenza climatica sulle foreste e sul patrimonio naturale, oltre che sugli ambienti più urbani.

Balkanica MASSIMO SCIACCA

© Massimo Sciacca/Prospekt



C'è indubbiamente solo un evento che più di ogni altro ha caratterizzato la fine del secolo scorso. Dopo quasi cinquant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, negli anni '90 il conflitto nella Ex Jugoslavia ha riportato in Europa lo spettro della guerra in tutta la sua orribile crudeltà. Questo scontro ha avuto luogo in un'epoca in cui la tecnologia e i mezzi di comunicazione avevano già raggiunto un alto livello di sviluppo: fu perciò una delle prime "guerre mediatiche" documentata, spesso in diretta, in quasi ogni suo momento. Tuttavia questi avvenimenti sembrano ormai quasi cancellati dalla memoria collettiva come se fossero parte di un passato lontano dal nostro presente. Le fotografie di questo progetto coprono un arco temporale che va dai primi giorni della indipendenza Slovenia fino ai bombardamenti delle forze Nato in Serbia, atto finale del conflitto jugoslavo. Uno sguardo particolare è dedicato alla vita dei bambini, coloro che più di tutti hanno subito la brutalità della guerra, con danni e ripercussioni psicologiche che li accompagnano ancora oggi.

Urban Cave ANDREA STAR REESE

© Andrea Star Reese



Nell'ottobre 2007, mentre scattavo in un tunnel ferroviario, ho notato del fumo che si alzava da una sigaretta accesa per terra accanto a me. Chiaramente un segnale. Mi rivolsi parlando verso la sommità di una porzione di muro contro la quale era posta una scala. Nessuno rispose. Quando mi avvicinai al muro per informare che sarei tornata, comparvero Chuck e Lisa. Lisa era incinta. Questa serie di stampe digitali 35mm nasce da anni trascorsi per strada con uomini e donne appartenenti a una cultura sfuggente ma che hanno accettato la mia compagnia. Per me era importante preservare la bellezza del luogo e delle persone e non sapevo cosa sarebbe successo. Non ho mai censurato nulla, e nemmeno loro lo hanno fatto. Ciò che mi hanno chiesto è che io accettassi e dicessi la verità, anche quando non era facile né per loro né per me, nella speranza che chi avesse visto le fotografie avrebbe capito che non si dovrebbe essere costretti a vivere così.

The forgotten war of Nagorno Karabakh MATTIA VACCA

© Mattia Vacca/Prospekt



"Tutti, uomini e donne, fanno parte dell'esercito nella Repubblica del Nagorno-Karabakh, ma non è possibile dire quanti soldati siano ora operativi in prima linea" spiega un funzionario del Ministero degli Esteri di Stepanakert. Il conflitto è iniziato nel 1988 ed è sfociato in una guerra su vasta scala al crollo dell'Unione Sovietica nel 1991. Gli armeni residenti nella regione sono entrati allora in guerra contro l'Azerbaijan con il sostegno dell'Armenia. Il conflitto ha causato lo sfollamento di 65.000 persone di etnia armena e di 40.000 di etnia azera. Nella capitale Stepanakert un'accademia militare ha sostituito il tradizionale liceo. Adolescenti maschi e femmine di età compresa tra 13 e 18 anni studiano matematica, storia e inglese, oltre a praticare esercizi fisici e marce. Quella guerra dimenticata sembra oggi non essere ancora finita.

Non capita tutti i giorni di vedere una sacerdotessa mettersi in spalla un fucile dopo aver celebrato la messa. Ma non è così inusuale per gli abitanti di Longyearbyen, il centro abitato più a nord del mondo, che si trova nell'arcipelago delle Svalbard. Una terra selvaggia e inospitale, coperta perlopiù dai ghiacci e condannata all'oscurità da metà ottobre a metà febbraio, dove gli orsi polari vivono allo stato brado e rappresentano un pericolo per l'uomo. Camminando nella neve alta, con gli occhiali da sci abbassati sugli occhi per proteggerli dalle raffiche di vento, Siv Limstrand, sacerdotessa della chiesa di Longyearbyen e prima donna a ricoprire questa posizione nei cento anni di storia di queste chiese remote, ha problemi urgenti da affrontare. Il suo arrivo alle Svalbard nel 2019 ha coinciso con un periodo frenetico di cambiamento per questa isolata parrocchia. Due anni dopo, l'ultima miniera di carbone ancora in funzione a Longyearbyen avrebbe chiuso per ridurre le emissioni di CO2, ponendo fine a una lunga storia di miniere in Norvegia e costringendo la comunità a reinventarsi.

Darwin - LGBT Honduras FRANCESCA VOLPI

© Francesca Volpi



A Flare in the Polar Night GUIA BESANA

© Guia Besana/Agence VU



In Honduras, un paese in cui il 92% degli omicidi rimane impunito, avere orientamento sessuale o identità di genere diversi espone a pericoli e discriminazioni. Questa condizione di vulnerabilità è aggravata dal contesto generale di violenza. Secondo l'Osservatorio sulle morti violente dell'organizzazione honduregna Cattrachas, nel 2017 sono stati 34 gli omicidi di membri della comunità LGBTQI. Questo reportage è un viaggio nella vita di Darwin, un ragazzo gay di 25 anni, conosciuto nei panni di travestita con il nome di Briana. Lui e il fratello lavoravano nell'industria del sesso, una delle poche opzioni che si hanno in questo paese per sopravvivere e sostenere la propria famiglia quando si è poveri e gay. In Honduras, nonostante gli abusi, molti membri LGBTQI cercano di vivere secondo la propria natura e così facendo cercano di farsi testimoni di una realtà da cui non possono distogliere lo sguardo.

Red Flag COVID LATAM COLLECTIVE

© Rodrigo Abd/AP photo



RED FLAG è il progetto vincitore di FotoEvidence Book Award 2021 con World Press Photo. In America Latina, il coronavirus ha messo a nudo le disuguaglianze estreme presenti nella regione, un simbolo delle quali è la bandiera rossa utilizzata in Colombia. I colombiani che attraversano difficoltà economiche appendono, infatti, un pezzo di stoffa rossa fuori dalle loro case quando non hanno più cibo. La sopravvivenza di coloro che appendono la bandiera rossa fuori dalla propria casa dipende dalla generosità degli altri. 19 fotografi, tra cui il premio Pulitzer Rodrigo Abd, provenienti da 14 paesi latinoamericani hanno rappresentato l'impatto del coronavirus sulla loro realtà, dai momenti intimi in quarantena con la famiglia, agli incendi violenti nell'Amazzonia brasiliana. I fotografi sono stati testimoni di inondazioni, rivolte e funerali e hanno visto i loro genitori, figli e fratelli lottare contro l'isolamento, la solitudine e l'ansia. Le foto, così come la bandiera rossa, raccontano una storia di disperazione e speranza, in cui riconosciamo il ruolo della comunità e un desiderio umano di restare in relazione con gli altri.

Sguardi Plurali OLEKSANDRA HOROBETS KARIM EL MAKTAFI DANIELLE SOUZA DA SILVA

© Karim El Maktafi



Sguardi Plurali è un progetto ideato da FIERI, che dal 2001 si occupa di studiare i fenomeni migratori attraverso un approccio interdisciplinare, e promosso insieme a CSC Carbonia della Società Umanitaria - La Fabbrica del Cinema, che dal 1999 organizza il Carbonia Film Festival dedicato al tema del lavoro e della migrazione e in collaborazione con CAMERA - Centro Italiano della Fotografia. L'obiettivo di Sguardi plurali è quello di creare una raccolta di testimonianze e racconti del quotidiano che sapessero fare emergere la pluralità culturale e sociale dell'Italia contemporanea, attraverso l'uso del linguaggio fotografico. In un presente in cui immagini fotografiche e video plasmano come mai prima gli immaginari collettivi e la pubblica opinione, temi come la migrazione non sono mai raccontati da chi vive o ha vissuto un'esperienza di migrazione a livello personale o familiare. Ne è nata una mostra fotografica composta dai progetti presentati dai tre autori premiati e da uno scatto selezionato da ognuno dei progetti presentati dagli altri partecipanti.